

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

CENTRO

| | | | | |
|---------------------------------------|------------|----|--|----|
| CORRIERE DELL'UMBRIA | 06/03/2020 | 27 | Narni - Protezione civile, ok alla convenzione <i>Redazione</i> | 3 |
| LIBERTÀ | 06/03/2020 | 23 | Domenica sarà senz'auto allerta meteo per le piene <i>R.c.</i> | 4 |
| NAZIONE | 06/03/2020 | 20 | Bimbo cade nel pozzo profondo dieci metri Salvato dai pompieri <i>Redazione</i> | 5 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 06/03/2020 | 48 | Strade sicure, oltre un milione per luci e asfalto <i>Matteo Radogna</i> | 6 |
| RESTO DEL CARLINO FERMO | 06/03/2020 | 46 | I volontari del gruppo di Protezione civile nella tenda pre triage <i>Redazione</i> | 7 |
| RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA | 06/03/2020 | 46 | Allerta gialla della Protezione Civile Pioggia, frane e piene dei corsi d'acqua <i>Redazione</i> | 8 |
| CORRIERE DI VITERBO | 06/03/2020 | 15 | Il comitato locale della Croce rossa accoglie Annamaria Isopi <i>Redazione</i> | 9 |
| RESTO DEL CARLINO | 06/03/2020 | 11 | Intervista a Sergio Venturi - Pronti a dedicare un intero ospedale al virus <i>Valerio Baroncini</i> | 10 |
| CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA | 06/03/2020 | 2 | Il ministero: sì all'ospedale unico = Il ministero conferma il polo per contagiati: Ci stiamo pensando <i>Andrea Taffi</i> | 11 |
| RESTO DEL CARLINO TERAMO | 06/03/2020 | 38 | Nono contagiato, ma la situazione è sotto controllo = Nono caso, ma la situazione è sotto controllo <i>Redazione</i> | 12 |
| ansa.it | 05/03/2020 | 1 | Preside,Norcia ce la farà anche stavolta - Umbria <i>Redazione Ansa</i> | 14 |
| ansa.it | 05/03/2020 | 1 | Dal sisma al coronavirus, l'emergenza continua nelle scuole di Norcia - Italia <i>Redazione</i> | 15 |
| ansa.it | 05/03/2020 | 1 | Ceriscioli a Conte,non dimenticare sisma - Marche <i>Redazione Ansa</i> | 16 |
| repubblica.it | 04/03/2020 | 1 | Coronavirus, l'Emilia regione in trincea: contagiati due assessori e la sindaca di Piacenza - la Repubblica <i>Redazione</i> | 17 |
| bologna.repubblica.it | 05/03/2020 | 1 | Allerta meteo, in arrivo forti temporali - la Repubblica <i>Redazione</i> | 18 |
| bologna2000.com | 05/03/2020 | 1 | Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Bologna, insediamento del nuovo comandante <i>Redazione</i> | 19 |
| cinquequotidiano.it | 05/03/2020 | 1 | Rottura conduttura gas, tre palazzine sgomberate a Roma - Cinque Quotidiano <i>Redazione</i> | 21 |
| nove.firenze.it | 05/03/2020 | 1 | Coronavirus: il paziente in rianimazione a Livorno grave, ma stabile <i>Redazione</i> | 22 |
| piacenzasera.it | 05/03/2020 | 1 | Frane e pieni dei fiumi, allerta gialla della Protezione Civile <i>Redazione</i> | 24 |
| ravennatoday.it | 05/03/2020 | 1 | Pioggia, vento e neve in arrivo: scatta l'allerta meteo di Protezione Civile <i>Redazione</i> | 25 |
| TEMPO ROMA | 06/03/2020 | 14 | Ora la Regione scopre il virus <i>Redazione</i> | 26 |
| umbria24.it | 05/03/2020 | 1 | Coronavirus, Regione stanza 10 milioni. Nel Depr: Il colpo sarà pesante. Governo ci aiuti // <i>Redazione</i> | 27 |
| latinaquotidiano.it | 05/03/2020 | 1 | Torna il maltempo a Latina e provincia <i>Redazione</i> | 29 |
| reggionline.com | 05/03/2020 | 1 | Pioggia e neve, allerta della protezione civile per i fiumi <i>Redazione</i> | 30 |
| regioni.it | 05/03/2020 | 1 | [Marche] IL PRESIDENTE CERISCIOLI SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, GIUSEPPE CONTE: " MENTRE AFFRONTIAMO INSIEME L' EMERGENZA CORONAVIRUS, CHIEDO DI NON DIMENTICARE IL DRAMMA DEL SISMA. SOLO UN SUO INTERVENTO PUO' CAMBIARE IL CORSO DELLA RICOSTRUZIONE" <i>Redazione</i> | 31 |
| tuttoggi.info | 05/03/2020 | 1 | Ricostruzione post sisma, Legnini ritira ultime 5 ordinanze di Farabollini <i>Redazione</i> | 32 |
| gazzettadiparma.it | 05/03/2020 | 1 | Allerta gialla anche a Parma per frane e vento <i>Redazione</i> | 33 |
| latinacorriere.it | 05/03/2020 | 1 | Allerta meteo, torna il maltempo in provincia di Latina: previsti temporali <i>Redazione</i> | 34 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2020

| | | | | |
|------------------|------------|---|---|----|
| parmaonline.info | 05/03/2020 | 1 | Pioggia e neve, allerta della protezione civile per i fiumi <i>Redazione</i> | 35 |
| UMBRIALEFT.IT | 05/03/2020 | 1 | "Defr", approvato il documento in Giunta regionale <i>Redazione</i> | 36 |

Narni - Protezione civile, ok alla convenzione

[Redazione]

Marni Il Comune potrà contare sui volontari della Prociv-Arci che saranno reperibili 24 ore su 24 Protezione civile, ok alla convenzione. Torna il sereno nella protezione civile narnese. Il consiglio comunale ha approvato, nella seduta di ieri, la convenzione tra Prociv-Arci Narni e il Comune che vedrà volontari reperibili 24 ore su 24 e attivi entro 30 minuti dalla chiamata, maggiori interventi per eventi al chiuso e all'aperto, una sinergia con l'ente per una risposta rapida e immediata in moltissime tipologie di emergenza, dall'allerta neve a quelle più complesse come l'odierna del Coronavirus. "Dopo varie audizioni in commissione e un grandissimo lavoro tra quasi tutte le forze politiche e l'associazione stessa si è arrivati a un risultato importantissimo per Narni - ha commentato a caldo Luca Tramini, consigliere del Movimento 5 Stelle che collabora anche con la protezione civile. Un accordo che porta a un aumento di fondi che potranno essere usati per potenziare gli strumenti e la formazione dei volontari, oltre che per implementare le attrezzature che l'associazione sta portando avanti già da diversi anni". Una convenzione scaduta ormai da troppi anni e dal valore piuttosto esiguo per le casse comunali anche se, quelle risorse, erano fondamentali per i volontari narnesi. "Molto è stato fatto ma ancora molto è da fare - prosegue Tramini. Ora confidiamo nella costituzione di un comitato di protezione civile per Terni, Narni e Amelia. Uno strumento che racchiuda in sé tutte le tante forze di protezione civile che sono sul nostro territorio come il gruppo cinofilo Orme di Askan e la Protezione civile comunale". Da sistemare anche il centro operativo comunale, la cabina di regia, la sala operativa che in caso di emergenza dovrebbe coordinare tutto "e che ad oggi è in una posizione non idonea - conclude Tramini. Un obiettivo anche per la giunta così da creare una struttura idonea per le funzioni che dovrebbe svolgere". C.A. Proposto un comitato Tramini (M5s) chiede di unire le forze a disposizione in tutto il territorio -tit_org-

Domenica sarà senz'auto allerta meteo per le piene

[R.c.]

Domenica sarà senz'auto allerta meteo per le piene Torna, 1'8 marzo, la domenica ecologica in città: dalle 8.30 alle 18.30 saranno in vigore le consuete limitazioni al traffico che dal lunedì al venerdì, negli stessi orari, sanciscono il divieto di circolazione per i mezzi a benzina pre Euro e Euro 1, i diesel sino alla categoria Euro 3 inclusa, i ciclomotori e i motocicli a due tempi pre Euro. Seta conferma la possibilità di viaggiare per l'intera giornata sulle linee urbane del trasporto pubblico, con un unico biglietto di corsa semplice. Nel frattempo tramite la Prefettura la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo che riguarda le prossime ore. Dopo la breve tregua di mercoledì, la settimana prosegue all'insegna del maltempo. Come riferisce Arpa, in Emilia Romagna già da ieri sera è arrivata una nuova perturbazione di origine atlantica che sta determinando precipitazioni anche intense, inizialmente sui rilievi appenninici poi piovoggi sull'intera regione. E' addirittura prevista neve intorno ai 1800-2000 metri. Da domani si prevede un progressivo miglioramento delle condizioni meteo. L'allerta gialla diramata dalla protezione civile valida fino alla mezzanotte di domani riguarda le possibili piene dei corsi d'acqua, anche minori, e le frane, red.cro. L'8 marzo restrizioni al traffico secondo il Pair Da ieri piogge e neve sui rilievi -tit_org- Domenica sarà senz'auto allerta meteo per le piene

Foligno**Bimbo cade nel pozzo profondo dieci metri Salvato dai pompieri***[Redazione]*

Foligno Un ragazzino di 13 anni è rimasto ferito, fortunata- tecniche Saf (Speleo-alpino-fluviali) ed è stato sucmente in modo non grave, dopo essere caduto in cessivamente ricoverato in ospedale per gli accerun pozzo profondo circa dieci metri non lontano tamenti del caso. Come detto sarebbe in buone da un'abitazione di Sant'Eraclio, alle porte di Foli- condizioni. gno. A soccorrerlo sono stati i vigili del fuoco. Il ragazzo era salito su una tettoia che si trova al di sopra del pozzo ed è incidentalmente caduto per cause che sono ancora in corso di accertamento. Tra le ipotesi al vaglio, quella che il giovanissimo possa essere scivolato e, dall'alto, sia dunque finito direttamente all'interno del pozzo. Il tredicenne è stato ben presto recuperato con -tit_org-

Strade sicure, oltre un milione per luci e asfalto

[Matteo Radogna]

Una parte dell'investimento interesserà le arterie danneggiate dall'esondazione del Reno CASTEL MAGGIORE di Matteo Radogna La rottura dell'argine del Reno del febbraio 2019, a Castel Maggiore, oltre ai danni all'agricoltura e alle case, cancellò completamente alcune strade di campagna e lasciò in condizioni disastrose quelle asfaltate. La sistemazione della viabilità di quella zona fa parte di un investimento da un milione e 280mila euro, che il Comune di Castel Maggiore ha previsto in un'area degradata del territorio. L'obiettivo è un ritorno definitivo alla normalità, sottolinea il sindaco Belinda Goliardi. E aggiunge: La messa in sicurezza è una priorità e questi lavori hanno lo scopo di dare una sistemata alle strade. Solo 190mila euro dell'investimento totale, infatti, serviranno per la manutenzione straordinaria delle arterie danneggiate dall'alluvione. Si parla, in particolare, delle vie Passo Pioppe, Bondanello e San Bartolomeo. I lavori sono stati finanziati dalla Regione con il 'Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile'. Del resto, la messa in sicurezza più importante riguarderà via Bondanello, che verrà allargata con uno stanziamento di un milione di euro, che prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile. L'allargamento - spiega il sindaco Belinda Gottardi - è diventato fondamentale dopo la realizzazione della 'Nuova Galliera'. Sì, perché il primo tratto di via Bondanello ha assunto un ruolo viario più importante in quanto collega i centri abitati di Castel Maggiore e Fiume di Argelato con l'arteria provinciale. Si rende pertanto necessario un ampliamento della strada nel tratto compreso fra via Agucchi e l'innesto con la Nuova Galliera, con l'obiettivo di migliorare i flussi di traffico e implementare la sicurezza stradale, creando anche un percorso ciclopeditone protetto che immette nella campagna di Castel Maggiore collegandosi alla rete delle ciclabili. Il progetto, da un milione di euro, è stato finanziato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: la fine lavori è prevista per il 30 novembre 2021. Sempre nella stessa zona, vicino alle frazioni Trebbio di Reno e Primo Maggio, è in corso la realizzazione della riqualificazione della pubblica illuminazione con un investimento di 90mila euro finanziato dal ministero dello Sviluppo Economico. Le vecchie lampade di otto strade - conclude Gottardi - sono state sostituite con Led che garantiranno maggiori prestazioni energetiche. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SINDACA GOTTARDI Via Bondanello verrà allargata creando un percorso ciclopeditone Gravi i danni sulle strade provocati dall'alluvione del fiume Reno -tit_org-

I volontari del gruppo di Protezione civile nella tenda pre triage

[Redazione]

I volontari del gruppo di Protezione civile nella tenda pre triage E' stata montata l'ormai famosa tenda per il pre triage, all'ingresso del pronto soccorso, ci sono i volontari della Protezione civile che si alternano per evitare che chi si presenta con la febbre (anche se non dovrebbe farlo, telefonando invece al medico di famiglia o al numero verde) entri nella sala d'attesa degli altri pazienti. Ai volontari, infermieri dell'associazione ves muniti di mascherine, manda un pensiero il sindaco Calcinaro: Esprimo la forte vicinanza della nostra comunità a tutte le componenti della sanità fermana, specie nei reparti messi oggi sotto pressione. Ringrazio anche i volontari della Protezione civile del Comune che supportano le entrate del pronto soccorso di Fermo. -tit_org-

Allerta gialla della Protezione Civile Pioggia, frane e piene dei corsi d'acqua

[Redazione]

Allerta gialla della Protezione Civile Pioggia, frane e piene dei corsi d'acqua La Protezione civile ha diramato un'allerta gialla, valida da mezzogiorno di ieri a mezzanotte del 7 marzo, per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per vento per le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Le precipitazioni sono previste in rapida attenuazione ed esaurimento già nella mattina di venerdì 6. Mare molto mosso, temporaneamente agitato al largo del delta del Po in nottata (onda proveniente da sud est), in rapida attenuazione in prima mattinata. -tit_org- Allerta gialla della Protezione Civile Pioggia, frane e piene dei corsiacqua

Il comitato locale della Croce rossa accoglie Annamaria Isopi

[Redazione]

L'infermiera volontaria ha superato il corso e svolto il tirocinio. L'associazione: "Sarà una risorsa preziosa per tutta la Croce rossa". Il comitato locale della Croce rossa accoglie Annamaria Iso. TARQUINIA. È Sorella Annamaria Isopi, nuova infermiera volontaria della Croce rossa italiana del Comitato di Tarquinia. Dopo aver svolto il corso di accesso della Croce rossa italiana e un periodo di tirocinio, nei giorni scorsi sorella Isopi ha superato brillantemente l'esame, alla presenza dell'ispettrice regionale delle infermiere volontarie (liw) sorella Iris Lodi; dell'ispettrice del Comitato di Tarquinia, sorella Loda Cavallo; della presidente del Comitato di Tarquinia Paola De Costanze e del delegato dell'Area 3 Carlo Degli Effetti. "Siamo molto contenti dell'ingresso di sorella Isopi - sottolineano i componenti del Comitato di Tarquinia -. Ha superato brillantemente la prova di accesso e sarà una risorsa molto preziosa per la Cri. Le rinnoviamo di nuovo i nostri complimenti". La storia del Corpo delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana, ausiliare delle forze armate dello Stato, si snoda nell'arco di un secolo, dal 1908 ai giorni nostri ed è una piccola e grande storia di donne, di ogni ceto sociale, regine e casalinghe, tutte uguali nell'uniforme, chiamate e sempre presenti in modo volontario, laddove l'umanità sofferente lo ha richiesto e lo richiede. Da sempre eventi come terremoti, alluvioni, conflitti bellici, interventi a favore di Protezione civile, hanno visto il contributo delle crocerossine, che a seguito di aggiornamenti continui svolgono quindi attività di addestramento, assistenza ed emergenza. Sul territorio di Tarquinia il gruppo è da sempre molto presente e molto attivo, sempre con iniziative a favore della cittadinanza e garantendo la propria presenza in qualsiasi situazione ne venga fatta richiesta. F.E. Sorella Annamaria Isopi. Insieme agli altri componenti del Comitato locale della Cri. Mi è unica -tit_ org-

Intervista a Sergio Venturi - Pronti a dedicare un intero ospedale al virus

[Valerio Baroncini]

Pronti a dedicare un intero ospedale al virus Emilia Romagna, il neo commissario alla sanità Venturi: una soluzione se ci sarà un aumento record dei casi. Boom a Piacenza e Riri di Valerio Baroncini BOLOGNA Da assessore a commissario. Sette giorni fa i baci, gli abbracci e un flusso di contagi ancora ridotto. Oggi le distanze, il suo successore a casa (Raffaele Donini è positivo) e uno schema ecce/ di contatti e vittime che non lascia spazio a dubbi, nemmeno in Emilia-Romagna. Sergio Venturi, 66 anni, medico ed ex tecnico della giunta Bonaccini, è stato nominato dal governatore come commissario ad acta per gestire l'emergenza Covid-19 fino al 31 marzo: Siamo pronti a tutti gli scenari. Commissario Venturi, si aspettava un'evoluzione simile del Coronavirus? La situazione è cambiata e l'evoluzione è giornaliera: non possiamo dunque avere un 'respiro' lunghissimo, se non tenendo conto dei dati che aggiorniamo. A oggi mi sembra che ci sia un incremento stabile e significativo prevalente in due aree: Piacenza e Rimini, al confine con la provincia di Pesare. Quindi? Monitoriamo questi due elementi. La crescita nelle aree è sì- OVER65ANNI Lancio una forte raccomandazione a ridurre le presenze nei centri anziani mila a quella della Lombardia, mentre in Veneto pare che il focolaio di Vo si stia spegnendo. Perché? In Veneto è stato solo un piccolo comune a registrare l'incendio. Da noi invece la propagazione del focolaio lombardo, ancora molto attivo, è stata a macchia di leopardo. Dunque, massima attenzione a Piacenza, dove ormai i tamponi sono purtroppo quasi sempre positivi, e a Rimini. E occhio a limitare i danni il più possibile nelle altre aree. Qual è la prima preoccupazione? Anche in virtù di alcune scelte del Governo, che hanno uno sguardo mensile, proviamo a ragionare in prospettiva. Partiamo dall'aspetto sanitario: prepariamo tutti gli scenari possibili. Esempio? Il virus, e me lo auguro, potrebbe essere in decremento. Potrebbe essere stabile, e allora abbiamo dimostrato di saper reggere l'urto e curare tutti. I contagi però potrebbero crescere molto. Che si fa? Prima bisogna capire la situazione dei letti in terapia intensiva e crearne altri se necessario; poi si passa a quelli in malattie infettive; poi bisogna agire sulle dotazioni dei dispositivi di protezione individuali per i dipendenti. Lo stiamo già facendo, ma potremmo dover fare di più. Infatti, in caso massimo di aumento, si potrebbe ipotizzare la conversione di un ospedale in struttura interamente dedicata al Covid-19, così da concentrare casi e professionalità. E poi, ipotizzati gli scenari? Nel giro di pochi giorni ci sarà un confronto con l'unità di crisi (Regione, Comuni, Province, Protezione civile, forze dell'ordine e prefetture, ndr) per arrivare a stilare il piano definitivo. I contagi aumentano soprattutto fra gli anziani. È il momento che la socialità si prenda una pausa. Il suggerimento è di fare in modo di ridurre le presenze nei centri anziani. La raccomandazione è forte. E poi potrebbe trasformarsi in altro? Ad esempio in divieti? Se non è sufficiente, ne parleremo. Lo stesso discorso potrebbe continuare per piscine e palestre. L'unica arma è l'isolamento, per questo va anche favorito il lavoro da casa. Ha avuto dubbi nell'accettare il ruolo da commissario? Come potevo disinteressarmi? Ma auspico che tutti, da Donini agli altri coinvolti, tornino ai posti di comando. Farò del mio meglio, sapendo che è un incarico a termine e che rispondo al presidente. Certo voglio farmi una mia idea e proporre misure se ce ne sarà bisogno. RIPRODUZIONE RISERVATA Sergio Venturi, 66 anni, di nuovo in pista dopo il contagio dell'assessore Donini -tit_org-

Il ministero: sì all'ospedale unico = Il ministero conferma il polo per contagiati: Ci stiamo pensando

[Andrea Taffi]

Il ministero: sì all'ospedale unico Coronavirus, il Governo dà la via libera alla scelta di Ceriscioli di unire i malati in una sola struttura. Il Governatore scrive a Conte: Ricordi il sisma, servono misure straordinarie. Lo dico da tre anni a pagina 2. Il ministero conferma il polo per contagiati: Ci stiamo pensando. Crescita dei pazienti in terapia intensiva, task force sanitaria sotto pressione. Ceriscioli: Da Torrette alle strutture riconvertite, ci faremo trovare pronti. L'EPIDEMIA ANCONA Non solo uno ma forse servirà anche più di un polo sanitario specializzato destinato ai contagiati di Coronavirus. Che sia l'ala da liberare di un ospedale di I o II livello oggi in attività o ex sedi ospedaliere riconvertite negli ultimi anni si deciderà nei prossimi giorni in funzione della progressione dei contagiati delle Marche e delle necessità/capacità di allestimento logistico-sanitario da strutturare nel minor tempo possibile. Confermata l'anticipazione. È confermata l'anticipazione del Corriere Adriatico sui prossimi step che il gruppo operativo per le emergenze sanitarie delle Marche è chiamato a completare: chiusi i rubinetti a monte con la sospensione di scuole e manifestazioni (sperando che sia sufficiente) l'anello da proteggere nella catena sanitaria che sta contrastando l'avanzata del Covid-19 è quello dei pazienti in terapia intensiva. Secondo il bollettino di ieri alle 13.30 si trattava di 19 persone ma i numeri sono in aggiornamento e in crescita. Secondo le previsioni del Gores a questi ritmi di sviluppo del virus, sarà possibile garantire ulteriore assistenza ai malati più gravi per un altro paio di giorni. Dopodiché bisognerà pensare a interi poli dedicati. Ieri il Gores si è strutturato in maniera più analitica: il vertice è il governatore Ceriscioli che ha delegato il d.g. Ars Pasquini come soggetto attuatore delle misure straordinarie di protezione civile. La vera prima linea tecnico sanitaria è composta da Michele Caporossi, d.g. degli Ospedali Riuniti di Ancona e da tre manager femminili: la caposervizio della Sanità della Regione, Lucia Di Furia, la d.g. dell'azienda Marche Nord Maria Capalbo e la d.g. della Asur Nadia Storti. Capalbo è il vertice sanitario della zona nord, Caporossi di tutta l'Area vasta 2 mentre Storti avrà competenza sulle province di Macerata, Fermo e Ascoli. Il coordinamento con Roma Di Furia si occuperà invece del coordinamento e del collegamento con il ministero della Salute. Che nelle ultime ore ha ribadito le linee guida per affrontare le prossime fasi del contrasto al Coronavirus: riprodurre, in proporzione, strutture specializzate come lo Spallanzani di Roma. Ci siamo allineando con efficienza e velocità - sintetizza il governatore Ceriscioli a ora di cena - a questi ritmi di crescita dei pazienti in terapia intensiva possiamo reggere un tempo non lunghissimo. Poi dovremo fare un salto di qualità e stiamo vagliando una serie di soluzioni. Naturalmente l'auspicio è che le misure di contenimento diano i primi esiti restrittivi sul perimetro dei contagiati ieri salito a 124 casi positivi e 76 pazienti tra terapia intensiva e reparti non intensivi. Ma è confermato che una delle soluzioni primarie sul tavolo è liberare un'ala dell'ospedale regionale di Torrette. Le prime indiscrezioni si sono portate dietro malumori e scontri per quanto dal Gores fino ai reparti di prima linea si viaggia all'unisono con una straordinaria unità di intenti. La scelta è delicata: agire su Torrette per allargare il polo. AL 6 LIO 6 LI EX ORA CASE DELLA 0661 A trebbe indebolire le funzioni di II livello del polo regionale. Per questo si valuta a 360 tutta l'edilizia sanitaria riconvertita: oggi alle 8 Ceriscioli sarà a Pesaro per un sopralluogo a Marche Nord, vero cuore dell'emergenza (12 pazienti in terapia intensiva tra Pesaro e Fano, altri 15 in semiintensiva). Poi avrà i report sui 13 ospedali riconvertiti in case della Salute. Saremo pronti promette il governatore che oggi potrebbe essere chiamato a fare scelte impopolari. Non ci sarà tempo per discutere. Andrea Taffi RIPRODUZIONE RISERVATA IL POLO PER I CONTAGIATI LE SOLUZIONI ALLO STUDIO Liberare intere ali degli ospedali di II e I livello attualmente aperti Recuperare una o più strutture chiuse e riconvertite (Sassocorvaro, Cagli, Fossombrone, Chiaravalle Cingoli, Sassoferrato Loreto, Recanati, Tolentino Treia, Matelica, Montegiorgio Sant'Elpidio a Mare) -tit_org- Il ministero: sì all'ospedale unico - Il ministero conferma il polo per contagiati: Ci stiamo pensando

Nono contagiato, ma la situazione è sotto controllo = Nono caso, ma la situazione è sotto controllo

Si tratta di un 32enne di Chieti tornato da Reggio Emilia. Marsilio ha incontrato sindaci, prefetti e Asi

[Redazione]

CORONAVIRUS/1 Nono contagiato, ma la situazione è sotto controllo A pagina 6 Nono caso, ma la situazione è sotto controllo 5';' tratta di un 32enne di Chieti tornato da Reggio Emilia. Marsilio ha incontrato sindaci, prefetti e A TERAMO - Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sul contagio da Coronavirus, emanato nella giornata di mercoledì, pone una serie di misure di forte impatto sulla vita sociale ed economica del territorio, che già da questa mattina siamo tenuti ad applicare; credo che le misure siano molto severe, ma siamo già al lavoro insieme con tutti i prefetti, la Asi, le forze dell'ordine e la Protezione Civile, per farle rispettare. Così il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, a margine della Conferenza Regionale delle Autorità di Pubblica Sicurezza che si è svolta ieri mattina nella Prefettura dell'Aquila per l'esame della problematica "Covid-19". All'incontro, convocato dal Prefetto Cinzia Torracco, hanno partecipato i Prefetti di Chieti, Pescara e Teramo, l'assessore alla Sanità, Nicoletta Veri, i direttori generali delle Asl abruzzesi, il responsabile della Protezione Civile Regionale, i sindaci dei capoluoghi abruzzesi, i vertici delle Forze dell'ordine e dei Vigili del Fuoco, i Presidenti dell'Unione delle Provincie e dell'Anci. Nel corso della riunione si è convenuto che le autorità sanitarie hanno il compito di comunicare alla Unità di Crisi istituita presso la Protezione Civile regionale e alle quattro prefetture, i dati relativi alle analisi, al contagio, ai ricoveri e alle guarigioni, utili a delineare il quadro della situazione sanitaria. E' stato messo in moto un percorso di comunicazione inter-istituzionale che consenta un flusso di dati che parta dalle strutture sanitarie che hanno il primo impatto con il problema e che certificano il contagio e che a catena raggiunga le prefetture e la protezione civile che hanno il compito di adottare le dovute misure e di assumere tempestivamente le opportune decisioni, ha aggiunto Marsilio. Parlando della situazione "Coronavirus" in Abruzzo, Marsilio ha detto che questa è sotto controllo: abbiamo in tutto otto casi (nove da ieri sera, ndr.) conclamati: quattro persone appartenenti a una intera famiglia ben tracciata e isolata (il cui decorso clinico è stato definito dal Presidente della Regione "abbastanza confortante e rassicurante"); una studentessa che è stata posta in isolamento insieme con tre compagne di stanza; un operatore di San Giovanni Teatino che ha una situazione molto circoscritta; una insegnante di Vasto e sua sorella convivente (in questo caso Marsilio non ha negato che ci sia qualche preoccupazione sul fatto che, essendo questa imma insegnante, ha frequentato la scuola e quindi c'è la necessità di adottare maggiori tutele da parte delle persone che sono entrate in contatto con lei). Quanto alla situazione delle strutture sanitarie abruzzesi, questa è stata definita dall'assessore Nicoletta Veri sotto controllo: nella giornata di mercoledì abbiamo effettuato una ricognizione dei dispositivi e delle strutture che ci delinea un quadro in grado di gestire la situazione, anche se, fino ad oggi - ha detto - non abbiamo casi di alta complessità. Marco Marsilio ha infine fatto appello ai cittadini di attenersi ai consigli che sono stati impartiti dalle autorità sanitarie, come evitare gli assembramenti, lavarsi spesso le mani, adottare misure di distanza di sicurezza tra le persone di almeno un metro, che dalle autorità sanitarie sono ritenuti molto importanti al fine di scongiurare il dilagare del contagio. NONO CASO. Sale a nove il numero delle persone contagiate dal Coronavirus in Abruzzo. Un uomo di 32 anni, residente in provincia di Chieti, è risultato positivo al Covid-19 nel test di secondo livello eseguito all'Istituto Spallanzani di Roma. Il primo test, effettuato nel laboratorio di riferimento regionale di Pescara, aveva dato esito dubbio. Lo comunica il Servizio Prevenzione e Tutela della Salute della Regione. Il paziente, che si trova ricoverato nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Chieti, ha riferito di essere rientrato da Reggio Emilia, dove aveva partecipato a un corso di formazione. Già durante il viaggio di ritorno aveva accusato sintomi influenzali, che lo avevano spinto a restare in casa. Alla comparsa di problemi respiratori si è recato all'ospedale di Chieti da solo e con la propria auto. E' stato preso in carico secondo i proto- colli di sicurezza e ricoverato in isolamento. In Abruzzo i casi confermati sono dunque

nove, due dei quali in attesa di validazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. OSSERVAZIONE. Una settantina di studenti del polo liceale statale "Raffaele Matdoli" di Vasto sono attualmente sottoposti a misura di isolamento in quarantena obbligatoria con sorveglianza attiva. Sono gli studenti di tre classi diverse che hanno avuto contatti diretti lo scorso 26 febbraio con il docente, poi risultato positivo al test SarsCov-2, che ha svolto con loro attività didattica. Il professore è attualmente ricoverato nell'unità operativa Malattie infettive dell'ospedale WSan PioW di Vasto in buone condizioni. Quarantena fiduciaria a domicilio dove vengono contattati due volte al giorno per verificare lo stato di salute dal personale medico della Asl 02 Lanciano Vasto Chieti. Al momento nessuno di loro ha manifestato problemi di salute. I NUMERI. Sono 96 i test per il Covid 19 eseguiti dal laboratorio di riferimento regionale di Pescara dall'inizio dell'emergenza a ieri. Di questi 77 sono risultati negativi, mentre altri sono attualmente in corso. Il numero dei pazienti risultati positivi al contagio è salito a nove, di cui 6 già confermati dal risultato delle controanalisi dell'Istituto Superiore di Sanità. Sono tutti ricoverati non in terapia intensiva. La differenza tra il numero totale e quello degli esiti è legato al fatto che alcuni test sono stati eseguiti più volte sullo stesso paziente. Complessivamente, infatti, i pazienti sottoposti a test nella nostra regione sono stati 89: 14 nella Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, 9 nella Asl Lanciano- Vasto-Chieti, 52 nella Asl di Pescara e 14 nella Asl di Teramo. L'incontro di ieri tra Marco Marsilio, i sindaci, i prefetti e le Asl - tit_org- Non è contagiato, ma la situazione è sotto controllo - Non è caso, ma la situazione è sotto controllo

Preside, Norcia ce la farà anche stavolta - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 5 MAR - "La realtà supera la fantasia, dopo oltre tre anni di emergenza post-sisma adesso si aggiunge quella per il coronavirus. Tutto questo ci mette a dura prova, ma ce la faremo anche stavolta". A dirlo all'ANSA è Rosella Tonti, la dirigente scolastica dell'istituto omnicomprensivo "De Gasperi-Battaglia" di Norcia. "La decisione di sospendere le lezioni fino al 15 marzo - ha aggiunto Tonti - mi auguro che abbia reali effetti nel contrastare la diffusione del virus. A noi non resta che organizzarci e avviare, su base volontaria degli insegnanti, una didattica a distanza che, al di là del valore formativo, è indispensabile per sostenere, anche moralmente, i nostri alunni che da 4 anni vivono uno stato perenne di emergenza". Nel caso in cui la sospensione delle lezioni dovesse perdurare anche dopo la metà di marzo, la dirigente ha raccontato di stare già ideando "lezioni all'aperto, magari sulla grande piana di Castelluccio di Norcia".

Dal sisma al coronavirus, l'emergenza continua nelle scuole di Norcia - Italia

La preside: "La realta" supera la fantasia, ma ce la faremo" (ANSA)

[Redazione]

La preside: "La realta' supera la fantasia, ma ce la faremo" (ANSA)--PARTIAL--

Ceriscioli a Conte, non dimenticare sisma - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 5 MAR - "Mentre affrontiamo insieme l'emergenza sanitaria del coronavirus io le chiedo di non dimenticare il sisma con oltre 50 vittime, più di 30 mila sfollati, i danni a persone, cose, beni, imprese e servizi. Una catastrofe di grandi proporzioni". Lo ha scritto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli in una lettera inviata oggi al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ricordandogli il dramma che "viviamo da oltre tre anni, il sisma che ha colpito un terzo della nostra regione nel 2016". "Ho ascoltato con molta attenzione il Suo messaggio di ieri, nel quale ha spiegato le misure straordinarie prese dal governo per il coronavirus. Correttamente evidenzia che il nostro Paese si trova in una situazione straordinaria che necessita di misure straordinarie". Le Sue parole - osserva il governatore - sono le stesse con cui da oltre tre anni racconto nelle sedi istituzionali e sulla stampa il dramma del terremoto".

Coronavirus, l'Emilia regione in trincea: contagiati due assessori e la sindaca di Piacenza - la Repubblica

[Redazione]

BOLOGNA Emilia-Romagna in trincea. Più di cinquecento contagi seconda regione in Italia dopo la Lombardia, 24 decessi, tre sindaci e due assessori regionali positivi e in isolamento, gli ospedali che raddoppiano i posti letto nelle terapie intensive, la Protezione civile che costruisce strutture esterne ai pronto soccorso per filtrare i pazienti a rischio. Il virus avanza, 124 casi in più in sole 24 ore, anche se si tratta di casi non gravi o asintomatici. Emergenza tocca i Palazzi dove si cerca di fronteggiarla. assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini, in carica da pochi giorni, è risultato positivo al tampone. Non ha sintomi ma è in isolamento a casa: Ad oggi sto bene. Sono asintomatico, non ho febbre, non ho tosse, non ho raffreddore e la visita medica che mi hanno effettuato non ha dimostrato alcun problema fisico, tanto meno di natura polmonare. Sto a casa mia, ma continuerò a lavorare da qui. Fiducioso che alla fine la spunteremo noi in questa battaglia, ha scritto sui social. Positiva e in buone condizioni, anche la collega di giunta Barbara Lori, ma è tutta la squadra di governo ad aspettare esito dei test. Il presidente Stefano Bonaccini non risulta contagiato ma ha seguito in video collegamento incontro con il premier Conte a Roma. Piacenza paga il tributo più alto non solo in termini di contagi (319 sui 544 totali dell'Emilia-Romagna) ma anche dal punto di vista degli amministratori coinvolti. La sindaca Patrizia Barbieri è risultata positiva al coronavirus e, prima di lei, altri due primi cittadini della provincia. Ogni giorno negli ospedali si gioca una partita faticosissima. A Bologna, il Maggiore deve fare a meno di cinque fra medici e infermieri, che per precauzione sono in quarantena dopo aver visitato una persona poi ricoverata per il coronavirus, mentre il policlinico Sant'Orsola ospita pure cinque ammalati dalle province vicine per dare un aiuto. Nel Piacentino, entro la settimana, saranno raddoppiati i posti letto nelle terapie intensive, i reparti per i pazienti più a rischio. Alle cliniche private è stata chiesta disponibilità di posti. Si va verso un accordo tra Regione e Università per reclutare in corsia i giovani medici all'ultimo anno di specializzazione: non delle assunzioni ma dei contratti di libera professione su base volontaria. Forze in più. La Protezione civile ha già installato 14 punti esterni agli ospedali, dei filtri dove ospitare i pazienti a rischio mentre la base dell'aeronautica militare di San Polo di Podenzano (Piacenza) ospiterà entro pochi giorni una struttura rivolta alle persone del Nord Italia che non possono trascorrere la quarantena in casa propria. C'è preoccupazione ma anche generosità e voglia di reagire. Un'azienda di Modena, la Canovi Coperture, ha donato alla Regione 500 mascherine modello ffp3, cioè quelle con protezione massima. Il sindaco di Bologna Virginio Merola ha parlato in video ai suoi concittadini: La prima manovra economica da fare è quella di debellare il virus e molto dipende dai nostri comportamenti individuali. Non vi sto chiedendo di isolarvi in casa, ma di rinviare un abbraccio o un bacio anche a quelli che avete appena conosciuto: è un modo concreto per dimostrare che li rispettate e volete bene. Stringiamo i denti insieme.

Allerta meteo, in arrivo forti temporali - la Repubblica

[Redazione]

BOLOGNA - Torna l'allerta maltempo in Emilia-Romagna. Dopo un inverno in gran parte mite e soleggiato, è in arrivo una perturbazione che colpirà in particolare le zone montane e le pianure emiliane, con piogge intense previste nell'arco di poche ore. La protezione civile regionale ha per questo diramato un'allerta gialla per tutta la giornata di oggi per rischio idraulico e idrogeologico, che riguarda sia gli appennini da Piacenza a Bologna sia la bassa da Reggio Emilia a Ferrara. "Il passaggio di una saccatura atlantica - si legge nel bollettino - determinerà dal pomeriggio di oggi, giovedì 5 marzo, precipitazioni anche a carattere di rovescio, principalmente sulle aree montane", con valori tra i 10 e i 25 millimetri di pioggia. "Sono previsti però sul crinale appenninico valori massimi compresi tra 50 e 75 millimetri concentrati nelle ultime sei ore della giornata odierna". Le precipitazioni sono previste "in rapida attenuazione ed esaurimento già nella mattina di domani, venerdì 6". Ai temporali, a partire dal tardo pomeriggio di oggi, si aggiungerà una "ventilazione sopra i valori di soglia sul crinale appenninico e sulle aree collinari", coinvolgendo in questo caso anche la parte romagnola, con intensità del vento intorno a 62-74 chilometri orari e raffiche localmente superiori. "Mare molto mosso - aggiunge la protezione civile - temporaneamente agitato al largo del delta del po in nottata, direzione d'onda proveniente da sud est). Moto ondoso in rapida attenuazione in prima mattinata".

Comando Provinciale dei vigili del fuoco di Bologna, insediamento del nuovo comandante

[Redazione]

Alle ore 10:00, presso Aula Magna del Comando provinciale dei vigili del fuoco, in via Ferrarese, si è tenuta la cerimonia del passaggio di consegne tra il comandante uscente, Michele De Vincentis, e ing. Natalia Restuccia, nuovo dirigente del comando felsineo e reggente a Brescia. La Restuccia ha diretto il comando lombardo per più di un anno. Approda a Bologna in tempi di emergenza coronavirus, anche se professionalmente la sua storia è legata da diverse esperienze alla regione Emilia Romagna e a Bologna in particolare. Alla fine della cerimonia, De Vincentis e il nuovo comandante si sono recati in Prefettura, come da protocollo. Natalia Restuccia ha 60 anni. A 23 anni ha conseguito la laurea in ingegneria idraulica e successivamente una specializzazione post laurea in sicurezza e protezione industriale. Dopo la laurea ha svolto attività di ricerca per conto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, nell'ambito del Progetto Finalizzato Energetica 2 e presso il Laboratorio di Modelli Idraulici della facoltà di ingegneria dell'Université Catholique di Louvain (Belgio) (1984 -1985). Dopo aver frequentato la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione nell'anno 1986, dal 1987 al 1994 ha lavorato al ministero dell'Industria, oggi ministero dello sviluppo economico, nel settore delle risorse minerarie ed energetiche e delle materie prime, svolgendo controlli di sicurezza presso le attività minerarie e svolgendo incarichi di esperto nell'ambito di organismi internazionali, dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite nel settore delle materie prime. In questo periodo ha anche svolto verifiche e collaudi su progetti realizzati nei Paesi in via di sviluppo, nell'ambito dei programmi di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo per conto del Ministero degli Affari Esteri. Nel settembre 1994 è entrata al ministero dell'Interno nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dove, fino al 1998 ha prestato servizio presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma con incarico di coordinatore del settore NBCR e di coordinatore del settore dei grandi rischi per gli Impianti a Rischio di Incidenti Rilevanti. Successivamente ha svolto diversi incarichi presso gli Uffici Centrali di Stato del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile nelle attività di organizzazione, pianificazione e programmazione e curando, tra l'altro, le attività in seno alle organizzazioni e ai gruppi di lavoro in ambito internazionale e della Unione Europea, nonché partecipando in rappresentanza del Corpo ad esercitazioni internazionali in ambito UE e NATO. Dopo la promozione a dirigente nell'anno 2005, prima dirigente donna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è stata Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Arezzo fino al 2008. Successivamente dirigente dell'Area Controllo del Rischio Nucleare e Dosimetria presso la Direzione Centrale per Emergenza e il Soccorso Tecnico del Dipartimento dei Vigili del Fuoco; nello stesso periodo ha ricoperto anche incarico di dirigente reggente dell'Ufficio del Responsabile del Collegamento con i Settori VF e del Riordino presso gli uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile. Dal settembre 2009 fino al 2013 è stata Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Gorizia. Da gennaio 2014 a settembre 2015 è stata Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena. Successivamente ha rivestito incarico di Dirigente Referente del Soccorso Pubblico e della Colonna Mobile Regionale presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile dell'Emilia Romagna a Bologna. Dal 15 settembre 2016 al 26 maggio 2019 è stata Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste. Dal 27 maggio 2019 al 4 marzo 2020 è stata Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia. Dal 5 marzo 2020 è Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bologna.

Durante attività svolta nei Comandi e nelle strutture centrali dei Vigili del Fuoco, ha partecipato in veste di coordinatore delle componenti VVF alla gestione di emergenze nazionali quali evento sismico in Umbria-Marche nel 1997, alluvione di Sarno nel 1998, evento sismico dell'Aquila nel 2009, ed alla pianificazione e gestione delle risorse nell'evento sismico dell'Italia Centrale del 2016, nella veste di Dirigente del Soccorso Pubblico e della Colonna Mobile Regionale dell'Emilia Romagna. Ha partecipato quale coordinatore delle componenti VVF e/o in rappresentanza del

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a diverse esercitazioni di Protezione Civile nazionali e internazionali. Ha pubblicato diversi articoli sulle attività dei Vigili del fuoco, in materia di gestione delle emergenze, interventi di soccorso e sul volontariato dei Vigili del Fuoco. E sposata con Paolo Qualizza. Ama il cinema e i viaggi, trascorre le vacanze in moto, appassionata e curiosa esploratrice delle bellezze del mondo.

Rottura conduttura gas, tre palazzine sgomberate a Roma - Cinque Quotidiano*[Redazione]*

Sono tre le palazzine sgomberate in zona ConcaOro, a Roma, a causa della rottura di una conduttura di gas avvenuta ieri pomeriggio in via Enea, all'incrocio con via Polvese. Sgombrate, secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco, due palazzine ubicate rispettivamente ai civici 12 e 13 di via Etna più un'altra al civico 1 di via Polvese. Chiusa inoltre la tubazione ad inizio di via Etna fino al civico 10 compreso e interdetto il traffico dei veicoli sulla stessa strada. I residenti degli appartamenti interessati allo sgombero sono stati affidati al Dipartimento di Protezione Civile del Comune di Roma. Presenti sul posto, oltre ai pompieri, gli agenti della polizia locale di Roma Capitale e uomini di Italgas.

Coronavirus: il paziente in rianimazione a Livorno grave, ma stabile

Salgono a sette casi di quarantena a Pisa. Il Consigliere Paolo Marcheschi (Fdi): I posti letto negli ospedali sono pochi e i contagiati aumentano. Come si sta preparando la Toscana nel caso in cui i ricoveri dovessero moltiplicarsi?

[Redazione]

Salgono a sette casi di quarantena a Pisa. Il Consigliere Paolo Marcheschi (Fdi): I posti letto negli ospedali sono pochi e i contagiati aumentano. Come si sta preparando la Toscana nel caso in cui i ricoveri dovessero moltiplicarsi?

Firenze E in rianimazione all'Ospedale di Livorno, dopo aver contratto il coronavirus, un uomo di Livorno, 55 anni, diabetico, sovrappeso al limite dell'obeso, e con problemi respiratori pregressi legati a una bronchite cronica. In quarantena domiciliare dodici persone che hanno avuto contatti stretti con il paziente: 2 medici, 2 infermieri, 3 Oss, 2 tecnici radiologi, il medico di famiglia, moglie e figlia. E quanto è emerso dalla conferenza stampa che si è tenuta questo pomeriggio nella sala Ceccarini dell'Ospedale di Livorno, alla presenza del sindaco di Livorno Luca Salvetti, Luca Carneglia Direttore Ospedale di Livorno, Alessio Bertini direttore Pronto Soccorso, Claudio Tofanari direttore ufficio di Igiene e Sanità Pubblica, Spartaco Sani primario Malattie Infettive, Paolo Roncucci primario di Rianimazione. Il sindaco lo ha reso noto nel corso del Consiglio Comunale, durante il quale ha informato anche del decreto ministeriale che prevede la sospensione dell'attività didattica in tutte le scuole di ordine e grado in tutta Italia da domani al 15 marzo. Dal Governatore della Toscana è arrivata indicazione di sospendere tutte le attività ricreative, ludiche, culturali non essenziali per la vita della città. Su questo saranno valutati i vari casi. Tornando al caso del paziente livornese, dall'Asl si è appreso che la persona ha avuto un percorso ospedaliero controllato, sempre con criteri di prudenza rispettati, con mascherina protettiva indossata prima di entrare al Pronto Soccorso, accolto in via Gramsci dai sanitari che lo stavano aspettando su indicazioni del medico curante. Ha avuto pochissimi contatti e per poco tempo, subito messo in isolamento. Il tampone gli è stato fatto per il rapido peggioramento delle condizioni anche se il suo uomo non aveva informato i sanitari di essere stato fuori di Livorno, ovvero a Bologna (per una gara di biliardo), nonostante le numerose richieste dei sanitari stessi. Non si è ammalato a Livorno, è un caso isolato ha precisato Sani a Livorno al momento non ci sono focolai. La situazione è impegnativa ma la stiamo gestendo nel miglior modo possibile, i criteri di prudenza sono stati rispettati. Già questa mattina il sindaco aveva annunciato alla stampa delle 12 ordinanze di quarantena a Palazzo Municipale, specificando che sono questi i risultati dell'indagine epidemiologica dell'Asl rispetto ai contatti avuti dall'uomo risultato positivo al coronavirus. Al fianco del sindaco in conferenza stampa il prefetto Gianfranco Tomao. Il paziente aveva riferito il sindaco - a ora ci risulta in condizioni gravi ma stabili in Rianimazione. Quanto alle 12 persone in quarantena non vuole dire che siano positive al virus, anzi, preciso che sono 12 persone senza sintomi riconducibili al virus, aveva sottolineato il sindaco, come riconfermato dai dirigenti dell'Ospedale di Livorno. Si tratta del ventunesimo caso in Toscana in ordine temporale. Siamo in fase di allerta ma non di allarme. Il Comune vigila tramite apertura dell'Unità di Crisi e del centro operativo Comunale. Se si saranno evoluzioni il Comune garantirà i servizi essenziali e fondamentali. Il sindaco ha raccomandato calma e buonsenso. "Comprendo la paura, ma con la paura non si va da nessuna parte. Mi chiedono perfino il nome del paziente, ma non è dando la caccia all'autore che si risolvono i problemi. Deve esserci buonsenso. Grande calma e serenità, ma certamente vogliamo capire senza criminalizzare." Il Prefetto Gianfranco Tomao ha parlato di buon senso e responsabilità. L'emergenza è suscettibile di compromettere i rapporti umani. Bisogna fare attenzione ha detto il Prefetto. Dobbiamo stare attenti a non limitare le libertà personali ed i diritti. Dobbiamo attenerci alle disposizioni del Ministero della Salute, della Regione e della Usl. I soggetti istituzionali seguono procedure ormai collaudate che devono essere seguite con meticolosità. Tutte le misure sono state affinate secondo le indicazioni fornite da una commissione scientifica presso la protezione civile e solo a questa dobbiamo fare riferimento, altrimenti si genera confusione" ha proseguito il Prefetto anche la Prefettura ha attivato un

Centro di Coordinamento provinciale con le Forze dell'Ordine, la Usl, il 118 ed i Vigili del Fuoco. Emesse oggi altre due ordinanze nei confronti di altrettante persone residenti a Pisa per predisporre la misura della quarantena con sorveglianza attiva. Salgono a sette i casi per cui è stata emessa ordinanza sindacale in città. I soggetti avrebbero avuto contatti stretti con un caso confermato di malattia infettiva COVID-19. Le ordinanze emesse su proposta dell'Area Igiene Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Usl Toscana nord ovest obbligano i soggetti destinatari a sottoporsi alla misura della quarantena presso la propria residenza, rispettivamente fino al prossimo 9 marzo e 10 marzo (quattordicesimo dall'ultimo giorno del contatto stretto) con sorveglianza attiva svolta dal personale sanitario della USL Toscana Nord Ovest. La misura si è resa necessaria in quanto è stata ravvisata esigenza nonch  urgenza di adottare in via cautelativa idoneo provvedimento a tutela della salute pubblica in coerenza con le disposizioni vigenti. La salute, per garantirla, necessita di un buon funzionamento del sistema sanitario. Ma il nostro   in grado di reggere ad una emergenza? E quali debolezze strutturali ha fatto emergere il virus? Come previsto la diffusione del coronavirus, seppur controllata, aumenta. Serve una pianificazione e organizzazione tempestiva ed efficiente. I posti letto sono pochi e i contagiati aumentano. Come si sta preparando la Toscana nel caso in cui i ricoveri dovessero moltiplicarsi? -chiede il Consigliere Paolo Marcheschi (Fdi)- Facciamo due conti. Come riferito da Rossi, ad oggi si registrano in Toscana 944 casi di isolamento domiciliare di cui 480 presi in carico dall'Asl. La mappa dei posti disponibili negli ospedali sono 209 per malattie infettive e per terapia intensiva e sub-intensiva 445. Di questi per  80% sono gi  occupati da pazienti ordinari quindi quanti posti sono davvero liberi? Incrociando i dati delle Asl, rimangono 131 posti liberi, a fronte delle 480 persone gi  in carico all'Asl per emergenza coronavirus. Persone che al momento non hanno bisogno di essere ricoverate nei reparti di malattie infettive e della terapia intensiva. E se invece i contagi aumentassero e, nell'ipotesi da scongiurare, dovessero aggravarsi le condizioni dei pazienti? I letti disponibili in Toscana rimarrebbero sempre 131. Avevo chiesto al Presidente Rossi e all'assessore Saccardi se esisteva un piano B, ossia se   la possibilit  di reperire posti letto nelle cliniche private?   la possibilit  di reperire una struttura specifica, una caserma o un ospedale da campo, per far s  che tutti abbiano un posto letto? Attendiamo le risposte dalla Regione. Redazione Nove da Firenze

Frane e piene dei fiumi, allerta gialla della Protezione Civile

Fiumi sotto osservazione a Piacenza. La Protezione Civile Emilia Romagna ha infatti emanato un'allerta gialla - valida dalle 12 del 5 marzo fino alle

[Redazione]

Fiumi sotto osservazione a Piacenza. La Protezione Civile Emilia Romagna ha infatti emanato un allerta gialla valida dalle 12 del 5 marzo fino alle 00:00 del 7 marzo per piene dei fiumi che riguarda anche la nostra provincia (Montagna Emiliana Occidentale; Alta Collina Emiliana Occidentale). La criticità riguarda anche frane e piene dei corsi minori. Per oggi, giovedì 5 marzo, si prevedono precipitazioni anche a carattere di rovescio, principalmente sulle aree montane, con valori areali compresi tra 10 e 25 mm, ma sul crinale appenninico sono previsti valori massimi tra 50 e 75 mm nelle ultime 6 ore di oggi si legge nel bollettino -. Le precipitazioni sono previste in rapida attenuazione ed esaurimento già nella mattina di venerdì 6. Ventilazione sopra i valori di soglia dal tardo pomeriggio-sera di oggi 5 marzo sul crinale appenninico e sulle aree collinari (62-74 Km/h con raffiche localmente superiori). Leggi anche Ferriere, strada chiusa per caduta massi sulla provinciale ValAveto Dopo una tregua, ancora pioggia a Piacenza. Migliora nel weekend

Fiumi sotto osservazione a Piacenza. La Protezione Civile Emilia Romagna ha infatti emanato un allerta gialla valida dalle 12 del 5 marzo fino alle 00:00 del 7 marzo per piene dei fiumi che riguarda anche la nostra provincia (Montagna Emiliana Occidentale; Alta Collina Emiliana Occidentale). La criticità riguarda anche frane e piene dei corsi minori. Per oggi, giovedì 5 marzo, si prevedono precipitazioni anche a carattere di rovescio, principalmente sulle aree montane, con valori areali compresi tra 10 e 25 mm, ma sul crinale appenninico sono previsti valori massimi tra 50 e 75 mm nelle ultime 6 ore di oggi si legge nel bollettino -. Le precipitazioni sono previste in rapida attenuazione ed esaurimento già nella mattina di venerdì 6. Ventilazione sopra i valori di soglia dal tardo pomeriggio-sera di oggi 5 marzo sul crinale appenninico e sulle aree collinari (62-74 Km/h con raffiche localmente superiori).

Pioggia, vento e neve in arrivo: scatta l'allerta meteo di Protezione Civile

[Redazione]

Dopo una breve tregua, torneranno piogge e nevicate sulla Romagna. E' in arrivo una perturbazione atlantica, che sarà preceduta da un'intensificazione dell'attività dai quadranti sud-occidentali. La Protezione Civile, attivando un'allerta "gialla", spiega nel bollettino che sul crinale appenninico e sulle aree collinari sono attese raffiche tra i 62 ed i 74 chilometri orari, e localmente superiori. Venerdì il servizio meteorologico dell'Arpa prevede "nuvolosità variabile con piogge sparse più probabili nella seconda parte della giornata sul settore centro-orientale. Quota neve intorno a 1300-1400 metri". Le temperature minime sono previste in aumento, comprese oscillanti tra 6 e 10 C, mentre le massime tra 12 e 14 C. I venti soffieranno deboli-moderati, con rinforzi sul settore centro-orientale. Sabato il cielo sarà nuvoloso, con precipitazioni più probabili sul settore centro-orientale che potranno essere a carattere nevoso sui rilievi intorno a 1000-1200 metri. Tendenza ad attenuazione progressiva dei fenomeni a partire dal pomeriggio, con ampie schiarite nella serata. Le temperature sono attese in diminuzione, con le minime tra 5 e 8 C, mentre le massime tra 10 e 13 C. Nella giornata di domenica, comunica Arpa, "è attesa una generale attenuazione della nuvolosità per la temporanea estensione di un promontorio anticiclonico; da lunedì l'ingresso di un'onda depressionaria da ovest favorirà tuttavia un nuovo incremento della nuvolosità con precipitazioni più probabili sui rilievi appenninici, dove risulteranno nevose a quote di montagna. Successivamente sembra probabile che l'estensione di un'area di alta pressione da ovest garantisca condizioni di maggiore stabilità, con qualche addensamento più consistente solo sulle aree appenniniche. Le temperature, inizialmente stazionarie o in lieve calo nei valori minimi, sono attese in aumento a fine periodo".

EMERGENZA CORONAVIRUS Il presidente: Adesso l'Italia deve combattere unita, si deve essere coscienti di quello che sta succedendo per sconfiggerlo

Ora la Regione scopre il virus

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il presidente: Adesso l'Italia deve combattere unita, si deve essere coscienti di quello che sta succedendo per sconfiggerlo. Costituita l'Unità di crisi dal governatore Zingaretti: sarà presieduta dall'assessore alla Sanità. Nel gruppo anche è direttore della Protezione civile regionale. Vietato portare i figli in ufficio. È stata costituita in Regione Lazio l'Unità di crisi contro il coronavirus. A deciderlo è stato il presidente Nicola Zingaretti, che ha firmato un decreto pubblicato ieri sul Bollettino ufficiale della Regione. L'Unità di crisi per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è scritto nel documento del 5 marzo, sarà presieduta dall'assessore alla Sanità. L'Unità sarà composta a titolo gratuito anche il capo di gabinetto della Presidenza, il segretario generale, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, il direttore della direzione Salute e quello dell'Ares 118. Nel gruppo di lavoro sarà presente pure il direttore del 112, il referente regionale sanitario per le grandi emergenze, alti dirigenti dell'area Sanità della Regione, compreso il direttore scientifico del dipartimento Epidemiologico. Gli incontri degli esperti saranno organizzati in Regione o in videoconferenza. Anche tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale sono state diffuse circolari con le indicazioni su come si devono comportare: esclusa la possibilità di portare i figli in ufficio. Ma allo stesso tempo è spiegato come passare al telelavoro. Nell'unità di crisi del Lazio, che opererà fino alla conclusione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a livello nazionale, per il consigliere regionale della Lega Pasquale Ciacciarelli bisogna includere anche i direttori generali delle Asl e coinvolgere le province. In una nota Ciacciarelli spiega che per l'Unità di crisi il presidente della Regione Lazio ha scelto soltanto persone riconducibili alla Regione e alla Capitale. Perché le province ancora una volta sono state tagliate fuori? Ritengo che, soprattutto in questi momenti di particolare criticità, le province del Lazio costituiscano un valido strumento in grado di fornire un feedback sulla situazione reale dell'emergenza. All'interno dell'unità di crisi regionale quindi avrebbero dovuto figurare anche rappresentanti delle province. Mi spiace constatare che, anche in un momento così delicato, si verificano le solite prevaricazioni a danno del territorio. Richiedo espressamente a Zingaretti di includere nell'unità di crisi anche i direttori generali delle Asl di ciascuna provincia del Lazio. Credo che nelle istituzioni europee si sia aperta una discussione molto responsabile, le misure da adottare devono essere all'altezza della crisi economica che sta colpendo non solo l'Italia e l'Europa ma tutto il mondo. Lo ha detto il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, nel corso di una conferenza stampa sull'emergenza coronavirus. Penso ci sia una consapevolezza su questo - ha aggiunto Zingaretti - Noi del Pd riteniamo che l'Europa dovrà essere la grande protagonista per la costruzione di un modello di sviluppo che rilanci la crescita. E ancora: Il virus si argina con buoni provvedimenti, come quelli presi dal governo - ha proseguito - il virus è tra noi, questo non vuol dire avere paura, il contrario, si deve essere coscienti di quello che sta succedendo per combatterlo e sconfiggerlo. Ora l'Italia deve combattere unita. È assolutamente evidente che questa è una di quelle occasioni in cui si può dire "meno male che c'è l'Europa". Marzo Il decreto è stato firmato ieri dal presidente della Regione Nicola Zingaretti e pubblicato sul Bollettino ufficiale. Ciacciarelli (Lega) Squadra Tra gli esperti avrebbero dovuto essere composti pure il direttore del 112, anche i dirigenti delle Asl, il capo di Gabinetto e coinvolgere le province e i vertici dell'Ares 118 -tit_org-

Coronavirus, Regione stanZIA 10 milioni. Nel Defr: Il colpo sarà pesante. Governo ci aiuti //

[Redazione]

Dieci milioni per tamponare una ferita profonda che rischia di essere esiziale per moltissime attività economiche umbre. La Regione, dopo la prima (in parte contestata) rimodulazione dei fondi europei, ha individuato una riserva per interventi a sostegno delle imprese, dei lavoratori e del credito a seguito dell'emergenza Coronavirus. Lo hanno annunciato gli assessori regionali Michele Fioroni e Paola Agabiti che hanno riunito il tavolo di crisi convocato al Broletto, al quale hanno partecipato i rappresentanti di categoria, le organizzazioni sociali e le sigle sindacali. Ma di Coronavirus parla anche il Defr, licenziato anch'esso dalla Giunta di Palazzo Donini. I dieci milioni. Queste risorse hanno spiegato gli assessori Fioroni e Agabiti saranno a disposizione con approvazione definitiva del bilancio e saranno utilizzate ad integrazione e complementarietà delle misure in via di definizione da parte del Governo. In questa fase abbiamo ritenuto utile e doveroso ascoltare il mondo produttivo, sia per un aggiornamento sulla situazione da fronteggiare, sia per raccogliere le proposte e le richieste dei singoli settori. Abbiamo infine ribadito la disponibilità della Giunta ad un confronto costante e continuo per sostenere l'intero sistema economico regionale, a partire dai comparti finora maggiormente colpiti. Il Defr La Giunta ha intanto approvato il suo primo Documento di economia e finanza regionale, dove si disegnano gli scenari del futuro prossimo. Pur in uno scenario generale già complesso a livello economico, aggravato da una situazione pregressa pesante e da prospettive di ricaduta economica negative dovute anche al Coronavirus dichiara la presidente Tesei si è cercato di impostare il documento con obiettivi che puntino ad una crescita economica ed occupazionale, all'efficientamento dei servizi, alla coesione sociale, senza il ricorso all'aumento della pressione fiscale, ma con una rimodulazione della spesa e della destinazione dei fondi a disposizione. Accanto a questo, si è già intrapresa un'azione di interlocuzione con il Governo nazionale al fine di avere misure in grado di arginare le già citate ripercussioni dovute all'epidemia nazionale ed internazionale. In particolare sul Coronavirus, viene sottolineato come gli effetti andranno a colpire regioni più fragili e ad attrazione turistica estera come è l'Umbria. Per questo la Regione, con la presidente Tesei, si è battuta fin dal primo giorno con la presidenza del Consiglio dei ministri al fine di avere misure governative forti a supporto delle economie di tutte le regioni e non solo di quelle sedi di focolai. Anche la Regione, ovviamente, è pronta a fare la propria parte con la rimodulazione di 31 milioni di euro di Fondi comunitari e 1,4 mln di euro nel triennio destinati a protezione civile in questo bilancio. Aiuti all'artigianato Intanto la Cgil plaude all'accordo sottoscritto a livello nazionale tra le parti sociali dell'artigianato che introduce uno specifico intervento a favore delle attività economiche delle imprese e conseguentemente dell'occupazione dei lavoratori artigiani, per i danni che indirettamente sta causando la diffusione nel territorio italiano del Covid 19, meglio conosciuto come Coronavirus. L'accordo quadro rende immediatamente disponibile l'accesso allo strumento di sostegno al reddito (FSBA) per tutti i lavoratori e le lavoratrici del comparto che, per qualsiasi motivo, si possano trovare nella impossibilità di effettuare la propria prestazione lavorativa a causa del Coronavirus. In Umbria le imprese artigiane, circa 20.500 quelle registrate, rappresentano il 22% del totale delle imprese operanti e hanno una media di 2,3 addetti. Parliamo quindi di quasi 50 mila lavoratrici e lavoratori umbri, spiega Stefania Cardinali, della Cgil Umbria. Cna: Ecco nostre proposte Ma non basta. La Cna sottolinea in una nota il duro colpo inferto all'economia e al turismo in particolare. Purtroppo oltre al turismo si stanno bloccando anche le esportazioni che riguardano prevalentemente tutti i settori manifatturieri, a partire dalla moda per arrivare all'agroalimentare viene rimarcato -. I rischi veri, però, non sono solo quelli imminenti: noi siamo preoccupati soprattutto per il futuro. Per questo per salvare il Sistema Italia da una nuova crisi imminente ed evitare il possibile fallimento di tante imprese sono necessarie misure eccezionali. E arrivano le proposte tra cui: moratoria totale di 12 mesi su tutti i finanziamenti in corso; ulteriore rifinanziamento del fondo centrale di garanzia; reintroduzione della lettera della legge Bassanini; una misura straordinaria di cassa integrazione in deroga;

trasformazione delle detrazioni fiscali riconosciute per lavori di ristrutturazione, efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismici; definizione di tutte le opere infrastrutturali immediatamente cantierabili; sospensione del pagamento di imposte e contributi per un periodo di almeno 12 mesi, almeno per il settore del turismo e del trasporto persone; concedere integrale deduzione dell'Imu sui capannoni industriali. Ma anche a livello regionale: rifinanziare tutti i bandi di incentivazione alla realizzazione di investimenti da parte delle micro, piccole e medie imprese affinché vadano a scorrimento tutte le graduatorie ad oggi esistenti, a partire dal bando PIA e dai bandi GAL; promulgare al più presto nuovi bandi per incentivare nuovi investimenti privati da parte delle aziende (ridare fiducia); studiare uno strumento regionale per istituire la cassa integrazione in deroga a livello regionale; sbloccare velocemente la ricostruzione. Agricoltura: sospendere tasse. Anche il settore agricolo chiede interventi urgenti. Cia Umbria di sospendere il pagamento di Imu, Irap, Tari, oltre ai mutui per le aziende agricole dell'Umbria. Occorre ragionare anche sul Psr dichiara Matteo Bartolini, presidente Cia Umbria. Chi si è impegnato ad affrontare un investimento partecipando a un bando del Piano di Sviluppo Rurale oggi si trova nell'incertezza e nell'immobilismo totale, per cui non sa se potrà portare a termine il progetto e rendicontare le spese sostenute. È necessario valutare nuove misure di sostegno bancario e, dalla Regione, garantire avvio del cofinanziamento per la parte già investita. Inoltre continua Bartolini in questa fase è fondamentale accelerare tutte le istruttorie relative al Psr, per permettere il pagamento immediato da Agea.. E per Coldiretti occorrono misure di sostegno al settore che dopo emergenza terremoto, che ha interessato tutte le strutture umbre anche fuori dal cratere, ora si trova in difficoltà per il crollo di prenotazioni di italiani e stranieri, comprese quelle più lontane nel tempo ha sottolineato Elena Tortoioli presidente di TerraNostra Umbria. Per contenere la crisi economica che si sta generando per i timori del coronavirus ha aggiunto Tortoioli confidiamo che gli enti preposti, compresi gli istituti di credito, possano andare incontro nell'immediato alle esigenze degli operatori, con sgravi fiscali e contributivi con il rinvio di pagamenti, sospensione mutui e pagamenti di tributi locali.

Torna il maltempo a Latina e provincia

[Redazione]

Temporalmente e forti raffiche di vento. Si preannuncia una giornata di venerdì 6 marzo sulla provincia di Latina e nel Lazio. La protezione civile ha diramato allerta con codice giallo per le possibili criticità idrogeologiche che potrebbero verificarsi per le piogge anche di violenta intensità. Le nuvole diventeranno minacciose da domani mattina con un'allerta prevista di circa dodici ore. Previste mareggiate lungo la costa del territorio pontino.

Pioggia e neve, allerta della protezione civile per i fiumi

[Redazione]

Previste anche forti raffiche di vento in Appennino, dove tornerà a farsi vedere la neve. BOLOGNA E ancora allerta meteo gialla per piene dei fiumi da Parma a Bologna. La protezione civile ha messo un bollettino a seguito delle precipitazioni anche intense previste dal pomeriggio e fino a tarda notte, soprattutto in montagna, dove in vetta dovrebbe anche tornare la neve. E anche il vento in Appennino farà forte, con raffiche tra i 62-74 Km/h o persino superiori. Reggio Emilia Parma Modena Bologna neve Protezione Civile vento allerta meteo fiumi

[Marche] IL PRESIDENTE CERISCIOLI SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, GIUSEPPE CONTE: " MENTRE AFFRONTIAMO INSIEME L'EMERGENZA CORONAVIRUS, CHIEDO DI NON DIMENTICARE IL DRAMMA DEL SISMA. SOLO UN SUO INTERVENTO PUO' CAMBIARE IL CORSO DELLA RICOSTRUZIONE"

[Redazione]

Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli ha inviato oggi una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte per evidenziare le problematiche legate alla ricostruzione post sisma e la necessità di misure straordinarie. Ecco il testo della lettera: Caro Presidente del Consiglio Conte, l'emergenza nazionale per il Coronavirus nelle Marche è una ulteriore tragedia che si aggiunge a quella che viviamo da oltre tre anni, il sisma che ha colpito un terzo della nostra regione nel 2016. Ho ascoltato con molta attenzione il Suo messaggio di ieri, nel quale ha spiegato le misure straordinarie prese dal governo per il Coronavirus. Correttamente evidenzia che il nostro Paese si trova in una situazione straordinaria che necessita di misure straordinarie. Le Sue parole sono le stesse con cui da oltre tre anni racconto nelle sedi istituzionali e sulla stampa il dramma del terremoto. Cita il modello del Ponte Morandi come modello per l'Italia, e cioè un piano straordinario di opere pubbliche e private, di infrastrutture e di investimenti. Non Le sfugge che sono le stesse istanze che poniamo alla attenzione dei governi che si sono succeduti per poter snellire le norme e accelerare la ricostruzione. La svolta ancora non è stata, siamo rimasti ripetutamente inascoltati, accusati ingiustamente di immobilismo. E allora mentre affrontiamo insieme l'emergenza sanitaria del Coronavirus io le chiedo di non dimenticare il sisma con oltre 50 vittime, più di 30 mila sfollati, i danni a persone, cose, beni, imprese e servizi. Una catastrofe di grandi proporzioni. Per cambiare passo e ridare speranza a questi territori occorrono quegli strumenti straordinari per una situazione straordinaria, nel caso del sisma sarebbe sufficiente accogliere gli emendamenti, presentati più volte dalla Regione Marche. Sono stati scritti da quegli stessi tecnici che negli Uffici speciali per la ricostruzione hanno visionato migliaia di pratiche e che hanno piena consapevolezza di ciò che serve. Solo un suo intervento può cambiare il corso della ricostruzione che rimane per noi e per il Paese una grande ferita sociale, che genera ancora sofferenza nella popolazione, penalizza lo sviluppo e il rilancio delle nostre meravigliose aree interne, le stesse che oggi affrontano contemporaneamente l'emergenza Covid-19. Le chiedo di non dimenticare le Marche e la sua comunità, di offrirci norme efficaci, di dimostrare che il Governo da Lei presieduto risolverà anche l'emergenza ricostruzione. Tweet Email

Ricostruzione post sisma, Legnini ritira ultime 5 ordinanze di Farabollini

[Redazione]

Il Commissario alla Ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016, Giovanni Legnini, ha disposto oggi il ritiro di cinque Ordinanze firmate dal suo predecessore, Piero Farabollini. Sulle ordinanze la Corte dei Conti ha formulato una serie di rilievi di legittimità, a partire da quella relativa alla data di adozione delle stesse ordinanze, il 14 febbraio scorso, coincidente con il giorno nel quale è stato nominato il nuovo commissario. Ordinanze attese su compensi a professionisti e assunzioni. Le Ordinanze ritirate, non ancora entrate in vigore, riguardano anticipazione dei compensi ai professionisti e autocertificazione dei progetti di ricostruzione presentati per ottenere il contributo pubblico, assunzione di 200 nuove unità di personale negli Uffici Speciali della ricostruzione, la nomina del Comitato Tecnico Scientifico e una serie di modifiche a precedenti Ordinanze. Si tratta di provvedimenti da tempo in gestazione e molto attesi. Modifiche e riapprovazione in tempi brevi. Il Commissario Legnini intende procedere molto velocemente nella loro verifica e nella riconsiderazione degli aspetti più problematici, sia per superare i rilievi della Corte, che per dare un primo forte impulso alla semplificazione e all'accelerazione delle procedure di ricostruzione, dando piena attuazione alle ultime scelte legislative, tra le quali autocertificazione dei progetti da parte dei professionisti. Il Commissario ha già incontrato i direttori degli Uffici Speciali della Ricostruzione di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e i rappresentanti delle categorie professionali coinvolte e avviato il confronto di merito sulla nuova configurazione delle Ordinanze. L'obiettivo è quello di giungere all'approvazione dei nuovi testi con molta rapidità, concludendo istruttoria entro la prossima settimana per poi convocare la Cabina di Coordinamento con i Presidenti e Vice Commissari delle quattro Regioni, per la definitiva approvazione. La revisione in corso punta ad utilizzare il potere regolatorio proprio delle ordinanze commissariali per introdurre un'estesa ed incisiva semplificazione delle procedure per dare la necessaria spinta al processo della ricostruzione privata. Legnini domani a Norcia. È proprio il nuovo commissario straordinario alla ricostruzione Legnini sarà a Norcia domani, venerdì 6 marzo, alle 12,45 insieme all'ingegner Stefano Nodessi Proietti, direttore del Governo del territorio, Ambiente, Protezione civile della Regione Umbria. Legnini, alla sua prima uscita a Norcia, incontrerà il sindaco Nicola Alemanno ed i primi cittadini dei comuni dell'area interna Valnerina e di Spoleto presso il Centro di valorizzazione, in Via Solferino, in una riunione riservata agli addetti ai lavori. Ricostruzione, nuovo tassello per la risoluzione dei problemi.

Allerta gialla anche a Parma per frane e vento

[Redazione]

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha diramato un allerta gialla, valida da mezzogiorno del 5 a mezzanotte del 7 marzo, per piene dei fiumi, frane e piene dei corsi minori per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna; per vento per le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. "Per oggi, giovedì 5 marzo, - si legge nel bollettino - si prevedono precipitazioni anche a carattere di rovescio, principalmente sulle aree montane, con valori areali compresi tra 10 e 25 mm, ma sul crinale appenninico sono previsti valori massimi tra 50 e 75 mm nelle ultime 6 ore di oggi. Le precipitazioni sono previste in rapida attenuazione ed esaurimento già nella mattina di venerdì 6. Ventilazione sopra i valori di soglia dal tardo pomeriggio-sera di oggi 5 marzo sul crinale appenninico e sulle aree collinari (62-74 Km/h con raffiche localmente superiori). Mare molto mosso, temporaneamente agitato al largo del delta del Po in nottata (onda proveniente da sud est), in rapida attenuazione in prima mattinata". RIPRODUZIONE RISERVATA maltempo vento frane pioggia protezione civile

Allerta meteo, torna il maltempo in provincia di Latina: previsti temporali

La protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo sulla provincia di Latina. Si prevedono infatti per le prime ore di domani piogge e temporali

[Redazione]

La protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo sulla provincia di Latina. Si prevedono infatti per le prime ore di domani, 6 marzo, e per le successive 12 ore, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. La giornata di sole di oggi lascerà il passo alle piogge: ricordate di prendere ombrello.

Pioggia e neve, allerta della protezione civile per i fiumi

[Redazione]

5 marzo 2020 Previste anche forti raffiche di vento in Appennino, dove tornerà a farsi vedere la neve. BOLOGNA E ancora allerta meteo gialla per piene dei fiumi da Parma a Bologna. La protezione civile ha messo un bollettino a seguito delle precipitazioni anche intense previste dal pomeriggio e fino a tarda notte, soprattutto in montagna, dove in vetta dovrebbe anche tornare la neve. E anche il vento in Appennino farà forte, con raffiche tra i 62-74 Km/h o persino superiori. Reggio Emilia Parma Modena Bologna neve Protezione Civile vento allerta meteo fiumi

"Defr", approvato il documento in Giunta regionale

[Redazione]

05/03/2020 - 19:51[tesei]PERUGIA - È stato approvato questa mattina in Giunta regionale, su proposta della Presidente Donatella Tesei, il Defr, Documento di economia e finanza regionale, dell Umbria. Pur in uno scenario generale già complesso a livello economico, aggravato da una situazione pregressa pesante e da prospettive di ricaduta economica negative dovute anche al corona virus, si è cercato di impostare il documento con obiettivi che puntino ad una crescita economica ed occupazionale, all efficientamento dei servizi, alla coesione sociale, senza il ricorso all aumento della pressione fiscale, ma con una rimodulazione della spesa e della destinazione dei fondi a disposizione. Accanto a questo, si è già intrapresa un azione di interlocuzione con il Governo nazionale al fine di avere misure in grado di arginare le già citate ripercussioni dovute all epidemia nazionale ed internazionale. Scenario La fotografia dell Umbria vede a livello anagrafico un indice di vecchiaia in costante aumento dal 2010, e tra i più alti in Italia. Per ciò che concerne il livello economico la situazione registra un Pil 2018 in stagnazione contro una media italiana, e del Centro Italia, che si attesta intorno al +0,7%. In termini di esportazione la situazione non è rassicurante e registra una diminuzione nei primi 9 mesi del 2019 di 1,3% contro un Italia che invece ha un incremento del 2,5%. Una regione confinante come le Marche, ad esempio, incassa un più 3,9%. Ricadute corona virus A questo quadro di partenza tutt altro che positivo, vanno aggiunti gli effetti che si registreranno a livello economico a causa del Corona virus. Effetti che andranno a colpire regioni più fragili e ad attrazione turistica estera come è l Umbria. Per questo la Regione, con la Presidente Tesei, si è battuta fin dal primo giorno con la Presidenza del Consiglio dei ministri al fine di avere misure governative forti a supporto delle economie di tutte le regioni e non solo di quelle sedi di focolai. Anche la Regione, ovviamente, è pronta a fare la propria parte con la rimodulazione di 31 mln di euro di Fondi comunitari e 1,4 mln di euro nel triennio destinati a Protezione Civile in questo bilancio. Bilancio Regionale Senza voler strumentalizzare la situazione pregressa, è però indubbio che quanto si eredita non è certo di aiuto: la struttura rigidissima come già rilevato da Standard & Poor's, i margini di flessibilità ridottissimi, fondi insufficienti da destinare a politiche di sviluppo o settori in difficoltà (cosa peraltro sempre sottolineata dai precedenti DEFRA ed ignorata dalla politica), uno squilibrio strutturale insostenibile del sistema del trasporto pubblico locale, sono tra i nodi che oggi l'attuale Giunta è costretta ad affrontare. Per esempio ben 6 milioni di euro, che sarebbero potuti essere destinati a sviluppo economico e riduzione di disoccupazione e povertà, serviranno invece per tamponare il disequilibrio del sistema di trasporto pubblico locale, che deve essere assolutamente efficientato nel rispetto dei livelli occupazionali e di moderni livelli di servizio. Volendo evitare, ancor più in questo periodo di crisi, l'uso della leva fiscale (invariata nel 2020) si è messa in atto una seria e rigorosa revisione dei costi della politica e della macchina burocratica, con considerevoli risparmi già dal 2020. Risorse che andranno ad incrementare, tra l'altro, servizi moderni, cultura, promozione turistica, fondi per la protezione civile e sicurezza. Fondi Comunitari Il Defr fotografa in modo analitico lo stato dell'utilizzo dei fondi comunitari che vede da parte della Regione una capacità di intercettarli (spesa certificata dei vari fondi Psr, Fesr, Fes, Fsc rispetto ai target 2019 quasi sempre raggiunta), ma che necessita fortemente di una accelerazione nell'attuazione della programmazione e di una rimodulazione degli interventi, cosa che, in alcuni assi come ad esempio quello strategico del terremoto, sta attualmente avvenendo ad opera degli assessorati di competenza. Proprio la nuova programmazione comunitaria rappresenta la grande sfida e la grande occasione per il futuro della Regione. In questa legislatura si dovrà essere in grado non solo di intercettare, ma anche di orientare i Fondi comunitari nella direzione di ciò che sono le reali esigenze regionali, nonché di mettere in campo una azione di semplificazione dell'utilizzo delle risorse. Proprio su questi Fondi si permea gran parte della politica regionale futura in termini di economia, occupazione e coesione sociale.